

SAVIORE DELL'ADAMELLO E CEVO

Nel 2018 se ne vanno ancora in 37, la fuga continua

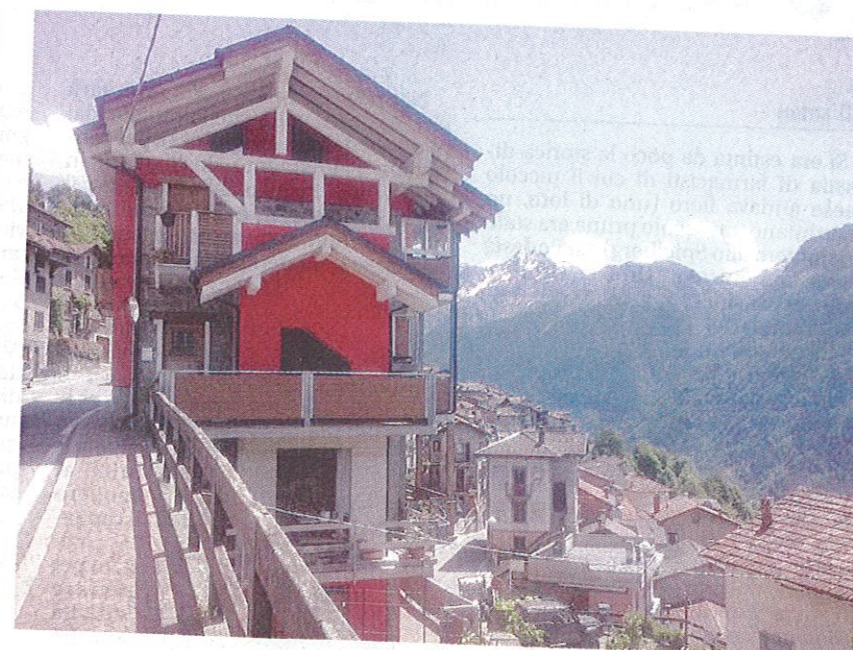
Continua inarrestabile il calo demografico nei due comuni montani della Valsaviore, -22 a Cevo, -15 a Savio, ma qualche speranza c'è

di **Matteo Alborghetti**

La fuga continua e sembra proprio non volersi arrestare, stiamo parlando della fuga dei residenti, soprattutto dei giovani, che se ne vanno da Savio dell'Adamello e da Cevo, i due paesi montani della Valsaviore che da anni registrano un continuo calo della popolazione che sembra essere inesorabile. Meno 22 a Cevo e meno 15 a Savio dell'Adamello per un totale di un meno 37 che pesa ancora sui bilanci amari delle due anagrafi che continuano a vedere il meno nel resoconto di fine anno.

Mancanza di occupazione, clima ostile, pochi servizi, strada impegnativa da percorrere tutti i giorni su e giù dai monti alla valle e ritorno.

Poi ci sono anche le frane, l'ultima tra Fresine e Andrista, che recano ulteriori disagi, e così in molti decidono di mollare per sempre il paesello dove sono cresciuti per ripartire a valle, pur mantenendo sempre i legami con la famiglia e il territorio, dal quale è sempre difficile, se non impossibile, staccarsi. Il problema però per i due sindaci, **Silvio Citroni** a Cevo e **Matteo Tonsi** a Savio dell'Adamello, è quello di avere a che fare con un territorio che continua a spopolarsi e a poco servono le politiche fatte fino ad oggi, i lavori per portare servizi, nuovi campi sportivi o



altro.

Cevo

Al 31 dicembre 2017 a Cevo la popolazione era di 865 abitanti, 450 uomini e 415 donne, tra questi 16 sono stranieri questo a fronte di 2 nati, 19 morti, 21 immigrati e 26 emigrati. E il 2018 non è iniziato certamente bene visto che al 17 febbraio 2018 si registra già un meno sei sui dati di fine 2017.

Savio dell'Adamello

Qui la fuga dal paese continua da anni, a fine 2017 la

popolazione era di 886 residenti ma basta andare al 2009, 10 anni fa per avere 1073 residenti, 187 persone in meno, soprattutto giovani attratti altrove dal lavoro o forse semplicemente da una vita più comoda e meno difficile rispetto a chi decide di rimanere a oltre mille metri di quota.

Il calo dal 2009 è stato inesorabile, in questo anno se ne sono andati in 23, negli anni successivi il calo è stato il seguente: 2010, 1038 residenti, -12; 2011, 1021, meno 17 residenti; 2012, 998 residenti,

la prima volta sotto i mille, meno 23 residenti; 2013, 974 residenti, meno 24, il calo più consistente del decennio; 2014, 951 residenti, meno 23; 2015, 929 residenti, meno 22; 2016, 916 residenti, meno 13; 2017, 901 residenti, meno 15; 2018, 886 residenti, meno 15. "Gli stranieri sono sei qui a Savio, - spiega l'impiegato comunale - abbiamo un'ucraina, un albanese, due polacchi, una lituana e una nigeriana. L'anno scorso c'era anche una brasiliana, c'è ancora ma è diventata italiana. Il dato 2017 è il risultato dal

fatto di aver avuto 3 nati, 16 morti, 12 immigrati e 14 emigrati, meno 15 il bilancio complessivo.

Purtroppo qui se ne vanno, non rimangono, preferiscono scendere a valle per vari motivi, soprattutto per il lavoro. Qui di occupazione ce n'è poca e chi ha lavoro a valle non vuole passare tutta la vita a far su e giù dalla strada".

Difficile vivere a Cevo e Savio dell'Adamello, tanta passione e sacrifici ripagati da scenari unici e da tanta quiete, ma c'è anche chi intravede negli ultimi dati un pic-

colo segnale positivo.

"Sabato scorso abbiamo celebrato un matrimonio e ne arriveranno a breve altri due. In tutti questi casi sono giovani del paese che rimarranno in paese ad abitare e questo per noi è un segnale molto importante.

L'anno scorso chi si è sposato qui è poi andato via ad abitare, speriamo sia un segnale di inversione di tendenza".

Insomma una piccola luce in fondo al tunnel che dovrà essere tutelata per dare un futuro ai due paesi